

Andreas Hagenhoff

# Colloquio esplorativo con San Pietro

**oppure**

**La serietà di Fatima**

tradotto dal tedesco da E. Leto

**Schmitz:** Sono morto, vero?

**San Pietro:** Meno male che ve ne siete accorto. Allora non devo più illuminarvi su questo. Perché per alcuni quando se ne rendono conto è sconvolgente.

**Schmitz:** Nella vita ho superato molte sfide. Quindi ce la farò anche con la morte.

**San Pietro:** Avete un'idea di chi possa essere io, Signor Schmidt?

**Schmitz:** Schmitz, per favore, il mio nome è Schmitz.

*San Pietro guarda nella sua agenda.*

**San Pietro:** Mi scusi. Allora ne avete idea, Signor Schmitz?

**Schmitz:** (*quasi annoiato*) Certamente. Voi siete San Pietro. Chi ci accoglie qui si sa.

**San Pietro:** Esatto. Allora non è necessario che mi presenti. Spero, che il vostro caso continui ad essere così facile. Per primo, per vostra informazione: Noi due ora faremo solo un discorso cosiddetto esplorativo. Si tratta solo di riportare nella vostra memoria alcune situazioni della vostra vita e darci un'occhiata. Quindi non ho ulteriori autorizzazioni, cioè solo una certa piccola misura da prendere. Ma questo lo vedrete più avanti. Allora incominciamo, Signor Schmitz. Ho qui alcuni appunti. Ah, quasi mi dimenticavo una cosa importante. I miei due assistenti sono in vacanza per alcune settimane. Non si è potuto evitare. Quindi oggi vado un po' di fretta. La sala aspetti è piena zeppa, come avrete già notato. Quindi dobbiamo limitarci ai punti che vi aiuteranno a capire il risultato.

**Schmitz:** Certamente, preferisco così. Sono sempre stato uno a cui piacciono i risultati veloci e chiari. A proposito, quale risultato?

**San Pietro:** Pazienza, pazienza. Prima guardiamo. Allora avete avuto un incidente stradale grave, come è scritto qui. I medici hanno combattuto tre giorni per la vostra vita. Ma tutte le operazioni per salvarvi sono state invane.

**Schmitz:** Sì, ovviamente, nonostante sia stato cosciente per un tempo relativamente lungo.

**San Pietro:** Il secondo giorno, quando le vostre forze svanivano sempre di più, avete anche chiesto di avere il vostro laptop per occuparvi di alcuni affari.

**Schmitz:** Può essere. È l'abitudine. Ma adesso parliamo di qualcos'altro.

**San Pietro:** C'è qualcosa che valga la pena menzionare in riguardo all'incidente?

**Schmitz:** Non saprei. Mi ricordo solo vagamente in riguardo all'incidente.

**San Pietro:** Allora vi aiuterò io. Voi venivate da una festa ed eravate sull'autostrada. Eravate al volante della vostra auto lussuosa, avevate bevuto e avevato superato la velocità prescritta di 60 km/h nonostante la strada bagnata.

**Schmitz:** Devo aver perso il controllo della vettura.

**San Pietro:** Esatto. Poco prima di una curva. Tenendo conto del suo modo di guidare potete essere contenti che non sia già successo anni prima. Comunque risparmiamoci altri dettagli in merito.

**Schmitz:** L'importante è che non siano morti altre persone.

**San Pietro:** Vi devo deludere, vostra moglie che era seduta sul sedile accanto e che da quel giorno è in coma, non sopravviverà nemmeno l'incidente.

**Schmitz:** Vero, mia moglie era anche con me. Oh no! Non volevo! Veramente no!

**San Pietro:** Non si può cambiare. Nella vita si è responsabili di quello che si fa o non si fa. Adesso andiamo più indietro nella vostra vita, signor Schmitz!

**Schmitz:** Se è necessario.

**San Pietro:** Come vi ricorderete sicuramente, da bambino eravate ammalato di leucemia.

**Schmitz:** Sì, è stato un periodo terribile. All'inizio, tutto ciò a cui andavo incontro mi metteva una paura immensa. Ma mia madre non si è mai spostata dal mio fianco. Stava giorno e notte al mio letto. Con la sua sola presenza mi ha dato molta forza e speranza. Non me ne dimenticherò mai.

**San Pietro:** E invece sì, ve ne siete dimenticato. Circa un anno prima di morire si è ammalata di demenza e presto divenne bisognosa di cure.

**Schmitz:** E io, senza esitare le ho finanziato un posto nella residenza per anziani più costosa ed esclusiva dei dintorni.

**San Pietro:** Ma questo, visto il vostro guadagno, avete potuto pagarlo dalla piccola cassa. Sarebbe stato molto più importante andarla a visitare più spesso.

**Schmitz:** Visto a posteriori forse avete ragione. Ma a causa del mio lavoro non avevo nemmeno tempo per moglie e figli. Nella mia posizione purtroppo non si possono scegliere gli orari di lavoro. Come se lo immagina? Si hanno delle responsabilità verso tutti i dipendenti.

**San Pietro:** Ritorniamo su vostra madre. Quando tempo dopo stava morendo e vi contattarono via telefono nella vostra azienda per farvelo sapere, voi avete detto che in quel momento eravate indispensabile. Avete risposto che chiamassero vostra moglie, e che se ne occupasse lei. Queste le vostre parole.

**Schmitz:** Mia madre non se ne sarebbe accorta comunque, che io fossi presente. Riflettete un poco, era talmente demente alla fine! Sarebbe stato tempo sprecato.

**San Pietro:** No, il problema è altrove. Voi non vi siete mai preso tempo per le persone che vi erano più vicine. Ma per altre cose sì.

**Schmitz:** Cosa volete dire?

**San Pietro:** A casa vostra hanno avuto luogo molte feste sontuose. Su, raccontatemi!

**Schmitz:** Mi dispiace. Anche se non vedo alcuna connessione, ma sì, si può dire che sì. Nella mia tenuta abbiamo fatto spesso delle feste sontuose fino a notte fonda. Forse nella vostra agenda c'è anche scritto che gli ospiti erano sempre molto spensierati e contenti e che li ho fatti divertire sempre tantissimo. Questo si dovrebbe considerare pure. Uno che lavora duro come me – a proposito con gran successo – se li merita eventi simili.

**San Pietro:** Auguri! Ma qui è scritto anche: Vi è sempre piaciuto mettervi in scena come luminoso icone di feste. E vi piaceva farvi festeggiare da patrono generoso. Comunque, ad una di queste feste, vostra moglie andò a letto prima. Una donna molto più giovane ha colto l'occasione per farsi avanti.

**Schmitz:** Ah, parlavate di questa vecchia storia. Ma in fondo è stata solo una relazione di poche settimane.

**San Pietro:** Ma non è stata lo sola relazione di questo genere.

**Schmitz:** Ce ne sono state alcune altre. Lo ammetto. Sapete, quando uno è arrivato in alto nel suo lavoro, è molto richiesto dalle donne, anche se non ha un aspetto come il mio. E chi riesce a resistere a tutte le tentazioni? Si è solo un uomo. Sono state tutte relazioni di poca importanza. Io amo mia moglie. Mi dovete credere.

**San Pietro:** Comunque, per i vostri divertimenti avete trovato sempre del tempo, tempo che mancava per la vostra famiglia. E pensare, che avevate una carissima moglie e bambini magnifici. Avete mai ringraziato Dio per questo?

**Schmitz:** Non tanto. Ma ciò che volevo dire: I miei figli mi ritenevano sempre cool, anche se non ho potuto occuparmi molto di loro.

**San Pietro:** Voi volete dire quando erano ancora piccoli. Ma su questo non c'è affatto da meravigliarsi. Per farvi ben volere, ogni due o tre giorni arrivavate con i videogiochi più nuovi e con costosi vestiti alla moda. Naturalmente i due bambini vi ammiravano come eroe e super papà. A quel tempo ancora non conoscevano la differenza tra ciò che fa bene e ciò che fa male. E i vostri poveri bambini si immaginavano chissà che essendo attrezzati con tutto ciò che un giovane cuore desidera. A causa di questo, a scuola per molto tempo erano in primo piano. Se un compagno di scuola era vestito in modo inferiore lo prendevano in giro maligni, per spiegarvelo in modo moderno. Sì, finché alla fine si sono accorti che dandosi delle arie non si trovano amici. È stato un processo doloroso per loro.

**Schmitz:** A dire il vero, non vi capisco. I miei figli hanno avuto sempre i loro tifosi che erano sempre invidiosi di ciò che loro possedevano. Per ragazzi giovani come loro era una sensazione edificante essere in primo piano. Non ci riescono tutti. Erano in grado di fare questo solo grazie a me.

**San Pietro:** (*seccato*) Sapete cosa, cambiamo argomento!

**Schmitz:** D'accordo.

**San Pietro:** Avete cresciuto i ragazzi nella fede? Al loro battesimo lo avete giurato festosamente.

**Schmitz:** Certo, loavrà fatto mia moglie. È stata sempre molto coscienzosa e religiosa.

**San Pietro:** Io parlavo di voi.

**Schmitz:** Sì, indirettamente sì.

**San Pietro:** Come indirettamente?

**Schmitz:** Io pago le tasse per lezioni scolastiche, quindi pure per le lezioni religiose.

**San Pietro:** Volete dire, che voi pagavate.

**Schmitz:** Sì, naturalmente, prima ci si deve abituare a questa nuova situazione. Per ritornare sull'argomento scuola. I professori di religione sanno farlo meglio di noi altri, sono professionisti.

**San Pietro:** Va bene, capisco. Allora anche questo lo avete fatto fare dagli altri come anche per il resto dell'educazione.

**Schmitz:** Su questo vorrei aggiungere ....

**San Pietro:** Scusatemi, se vi interrompo. All'inizio ho detto, che dobbiamo stare attenti al tempo. Io non ho voglia di fare straordinari oggi. Allora ora vado avanti a guardare nella sua file. Ci sono alcuni punti che possiamo saltare. Ma qui. Qui c'è qualcosa. Di questo dobbiamo parlare.

**Schmitz:** Di cosa, prego?

**San Pietro:** Voi avevate una Yacht XXL a Cipro.

**Schmitz:** Sì, e una a Ibiza. Quella era ancora più grande.

**San Pietro:** Che bello per voi. Io però ritengo più importante quanto segue. Quando vi trovavate in direzione del porto di Valletta a Malta. Voi eravate sul ponte con vostra moglie e lei all'improvviso emese un grido terribile ed ebbe una crisi di pianto.

**Schmitz:** Ah sì? Non me ne ricordo.

**San Pietro:** Invece sì, vi ricordate, perchè sapete ancora benissimo perchè vostra moglie gridava in quel modo.

**Schmitz:** Okay, c'era un cadavere sul mare. Sembrava un africano, ovviamente un rifugiato morto.

**San Pietro:** E voi cosa avete fatto?

**Schmitz:** Cosa avrei fatto?

**San Pietro:** Invece di darle conforto o fermarvi un poco, avete subito girato la nave. Non avete ritenuto nemmeno necessario avvisare la guardia costiera o qualsiasi altra autorità. Avete così poco rispetto per una vita umana?

**Schmitz:** Pure su questo volete torcere le cose? Qualunque cosa avessi fatto, non avrebbe riportato in vita il morto (*San Pietro lo guarda incredulo.*) Mi guarda così. Cosa volete sentirmi dire?

**San Pietro:** Parlate solo così (*con tono ironico*) dato che si trattava solamente di un rifugiato?

**Schmitz:** Adesso volete anche aprire l'argomento sui rifugiati o cosa? Le nostre capacità sono quasi esaurite. L'Europa non può occuparsi di tutti i bisognosi. Più dell'aiuto per paesi in sviluppo la CE non può fare.

**San Pietro:** E voi avete mai contribuito personalmente a sostenere progetti di sviluppo, in Africa per esempio?

**Schmitz:** Come ho detto poco fa: A che scopo pago le tasse? Deve bastare.

**San Pietro:** Questo commento è proprio un autogol, pensando all'evasione fiscale che avete praticato in grande stile per decenni.

**Schmitz:** Anche di questo siete al corrente?

**San Pietro:** Parliamo della vostra azienda.

**Schmitz:** Del mio allevamento di polli vuole dire. Veramente un'azienda modello.

**San Pietro:** (*ironicamente*) Capisco, una fattoria modello con animali felici in atmosfera di benessere. Questo avreste potuto risparmiarvelo di dire. Io non so quando sia stata l'ultima volta che avete visto dall'interno la vostra fattoria di ingrassamento. La maggior parte del tempo lo passavate nel vostro ufficio di stile. In tutti i modi, qui c'è scritto „condizioni scandalose“.

**Schmitz:** Dunque, sono veramente indignato. Il mio direttore d'azienda non me ne ha mai parlato. Avrei fatto di tutto per cambiare le condizioni lo stesso giorno.

**San Pietro:** Sì, naturalmente. Sapete, questo è abbastanza grave. Ma ciò che segue è molto più grave:

**Schmitz:** (*irritato*) Cosa ancora? Ancora qualcosa sulla mia azienda? Non credete che basti? Trovate sempre delle altre cose. Perché non notate che con il mio allevamento di polli e un mattatoio proprio sono uno dei più grandi datori di lavoro sul posto.

**San Pietro:** „Eravate“, Signor Schmitz, „eravate“.

**Schmitz:** D'accordo, „ero“, Signor Pietro, se proprio vuole essere così pedante. Più di 120 dipendenti, aggiungendo anche le coppie sposate, in questo modo ho dato da mangiare a più di 100 famiglie. A dire il vero, ho il dubbio, che qui si vuole parlare solo di cose negative.

**San Pietro:** Vi sbagliate, Signor Schmitz, ma ogni cosa a suo tempo (*piccola pausa*) Bene, (*ironicamente*) voi allora eravate il più grande sostenitore del paese. In altre parti del mondo invece avete portato un danno immenso, e ritorniamo dunque sull'argomento Africa.

**Schmitz:** Immagino cosa direte adesso, quale cattiveria tirate fuori. Girate pure le cose al negativo per quanto riguarda il mio impegno per l'Africa. L'Africa muore di fame! Non lo sapete? Quindi io con i miei trasporti di carne ho contribuito ad aiutare gli africani che ne hanno un immenso bisogno.

**San Pietro:** Quello che qui non vuole mangiare nessuno, dove si preferiscono solo i pezzi di carne pregiati, voi lo chiamate carne? Resti di carne avete mandato a Ghana, per non dire scarti di carne. A causa dell'insufficiente raffreddamento, quando quella roba arrivava a Ghana era carne marcia che causava malattie, talmente carica di germi e immangiabile. E voi parlate di aiuto per l'Africa?

**Schmitz:** Sempre meglio che non avere niente da mangiare.

**San Pietro:** Non è proprio così, Schmitz. E motivi sublimi non ne avevate proprio. A voi interessava solo il denaro. Anche se avreste regalato la cosiddetta carne, per voi sarebbe sempre stato migliore dei costi di smaltimento in Germania. Quindi ci avete anche guadagnato. Con i vostri prezzi di Dumping avete rovinato molti offerenti del posto a Ghana che esistevano prima, quando voi potevate sbarazzarvi dei vostri rifiuti presso le aziende per mangime.

**Schmitz:** Avete proprio un modo molto speciale di vedere tutte le cose. Ma non ve ne rendete conto voi stessi? E inoltre, l'economia non funziona così come voi lo desiderate. Mi dispiace. Ma a quanto pare, non ne capite di queste cose.

**San Pietro:** E voi, a quanto pare, non capite o non volete capire cosa significa per una intera famiglia che magari ha dovuto prendere un credito per costruirsi una fattoria di polli, che ora è stata derubata della loro base di esistenza e non sa più cosa fare. Voi sostenitore dell'umanità. Non deve certo funzionare così l'economia.

**Schmitz:** A me adesso basta. Potete credermi. Non mi sarei aspettata una tale ingiustizia all'inizio del nostro colloquio. Meno male che non siete voi a prendere le decisioni qui. Un dipendente così incompetente io lo avrei già licenziato.



**San Pietro:** Allora sono fortunato, che voi non siate il mio capo, vero, Signor Schmitz? *(piccola pausa) (che sembra calmare Schmitz)* Ma ora ritornate sulla base dei fatti. E per favore, cercate di essere più sincero verso voi stesso e di cooperare costruttivamente. D'accordo? Darsi tante arie non vi aiuterà in questa situazione.

**Schmitz:** Sì, sì, farò del mio meglio.

**San Pietro:** Come devo constatare, vi siete allontanato sempre di più dalla vostra base cristiana. Nella vostra camera da letto avete anche una croce, vero? Questo avrebbe potuto farvi ricordare di essere cristiano.

**Schmitz:** Una croce? Forse vuole dire ciò che mia moglie ha appeso poco dopo il nostro matrimonio. I miei suoceri ce l'avavano regalata. Come? E ancora appesa là? Non me ne sono nemmeno accorto.

**San Pietro:** Fino ad oggi è appesa al muro direttamente di fronte al vostro letto, cioè ex-letto. Che con il tempo non si sia piena di polvere del tutto è tutto merito di vostra moglie.

**Schmitz:** Un fenomeno molto comune. Si passa giorno per giorno davanti a delle cose e ad un certo punto non le notiamo più. Non è niente di speciale questo.

**San Pietro:** Questo però non cambia il fatto, che vi siete allontanato da Dio, sempre di più. E si può dire che Dio ha cercato molte volte di ritrovare casa nel vostro cuore. Voglio darvi un esempio di una situazione dove avreste dovuto accorgervi benissimo che era opera di Dio. E voi avete sentito la trasfigurazione di quel momento. Vostro figlio maggiore inaspettatamente, dopo mesi di incomprensioni, vi era venuto incontro e vi ha pregato di fare pace. Eravate molto commosso. La causa apparente era il suo matrimonio. Vostro figlio voleva assolutamente chiarire tutto prima del matrimonio. Vi ricordate la causa delle vostre incomprensioni?

**Schmitz:** Sì, lui aveva rifiutato di intraprendere gli studi necessari per occuparsi della mia azienda fiorenti in futuro. Invece ha preferito fare un tirocinio artigiano, dopo aver perso del tempo con 10 mesi di lavoro sociale. Per me avrebbe potuto studiare pure un'altra cosa. Però fare il falegname con un diploma di scuola superiore – inconcepibile. E pensare che aveva il privilegio di vedere dal mio esempio come si possa vivere comodi e felici quando si ha la possibilità di permettersi di più di uno con un guadagno medio. In fondo io volevo solo il meglio per mio figlio.

**San Pietro:** E dato che non potevate accettare la sua scelta non avete parlato con lui per mesi e lo avete trattato come se fosse aria finché non vi è venuto incontro lui per ristabilire la pace in famiglia prima del matrimonio. Devo proprio dire, un comportamento straordinario per un ragazzo così giovane. Anzi, vi ha anche abbracciato con le lacrime sulle guance, dato che anche voi non riuscivate a nascondere la commozione.

**Schmitz:** Lo ammetto, anche io dopo ero molto sollevato. Non so, se sarei stato in grado di farlo io questo passo. Il tutto era ormai troppo impigliato.

**San Pietro:** Vero. Le fronti si erano ormai talmente indurite che vi è sembrato sicuramente come un miracolo aver potuto superare una fossa così profonda. E vi posso assicurare: questo regalo non meritato lo avete ricevuto solo grazie all'intervenire di Dio. Purtroppo voi non conosceste parole come la riconoscenza e la gratitudine. Quindi questa grazia non ha potuto portare frutti. Velocemente avete ritenuto la nuova situazione come una cosa naturale e siete ritornati al vostro lavoro (*piccola pausa*) e ai vostri divertimenti. E dunque dopo ciò, la relazione con vostro figlio non si approfondì come invece avrebbe potuto.

*San Pietro volta pagina nella sua agenda.*

**San Pietro:** No! FS! Marcato in rosso! Oh Dio! Anche questo! Oggi proprio non mi si risparmia niente. E poi proprio nell'orario di punta! All'inizio della nostra conversazione pensavo che voi foste un caso di routine da gestire facilmente. E adesso questo. Ecco cosa succede quando non si trova il tempo di studiare il file prima. Se lo avessi immaginato, mi sarei occupato di voi sicuramente per ultimo.

**Schmitz:** Cosa vuole aggiungerne ancora? Che cosa significa FS?

**San Pietro:** FS lo usiamo come abbreviazione quando qualcuno apparteneva ad una Federazione Segreta.

**Schmitz:** Con questa abbreviazione allora è annotata la mia appartenenza alla massoneria. E perchè ne fa una tale sensazione invece di lodarne l'impegno sociale e la sua tollerante posizione base? Inoltre non ho mai nascosto di esserne membro. Solo sui dettagli interni ero costretto a tacere. Allora perchè questo piagnisteo „oggi non mi si risparmia niente“? Vi comportate come se avreste di fronte un delinquente. Come si fa a non perdere la propria contenance? Cosa avete da rimproverarmi in proposito? Ma qui si mettono sottosopra tutte le cose, le nostre azioni umanitarie si ritengono nulle e si cancellano?

**San Pietro:** Mi dispiace, ho scelto male le mie parole. Non le volevo offendervi. Naturalmente non è mio compito giudicarvi. Sono solo irritato perché avevo sperato di finire il mio lavoro puntualmente. Ma voi stesso siete di nuovo molto sconvolto e il vostro modo di parlare nuovamente non è il migliore. Allora dove eravamo rimasti?

**Schmitz:** Alle azioni umanitarie.

**San Pietro:** Ah, sì. Naturalmente le azioni umanitarie qui sopra sono valutate e io non metto in dubbio nemmeno l'impegno sociale dell'associazione. Però per quanto riguarda il vostro agire personale in merito, capirete che io mi astengo dall'esprimere un'opinione. Io ritengo più importante capire, cosa vi ha spinto a farne parte. Magari vi ci siete trovato senza aver pensato in che cosa vi sareste messo. Inoltre certamente siete stato controllato minuziosamente prima di diventarne membro, vero?

**Schmitz:** Sì, è vero. Ho dovuto assolvere un lungo periodo di prova prima di essere stato accettato nell'associazione con una grande festa due anni fa.

**San Pietro:** E adesso? Avete pensato bene sulla vostra decisione?

**Schmitz:** Sì, proprio di sì. Prima ho partecipato a cosiddette serate di ospiti in cui mi è stato consentito di ottenere importanti informazioni sul lavoro dell'associazione. I colloqui durante gli eventi li ho ritenuti molto ispiranti e arguti. Inoltre mi è stato concesso di fare la conoscenza di molti illustri signori. In questa fase mi è stato possibile partecipare a delle conferenze su politica e società e su argomenti economici.

**San Pietro:** Credo che mi avete frainteso. Io volevo dire, avete cercato di farvi un'opinione su questa associazione tramite delle fonti indipendenti? Vi siete informati sulle loro basi spirituali e vi siete domandato se queste erano compatibili con la fede cristiana?

**Schmitz:** Non capisco la vostra domanda. Quando ci si impegna socialmente e si aiuta in modo umanitario – questo non lo metterete in dubbio – si tratta di qualcosa di non-cristiano?

**San Pietro:** Il cristianesimo non si deve scambiare con umanismo, mio caro Signor Schmitz, nemmeno se lo si riduce alla sua componente di base che è il sentimento di fratellanza. Da come approcciate la cosa, assomiglia a come avete condotto il resto della vostra vita.

**Schmitz:** Cosa significa?

**San Pietro:** Ma che strano che siete! Particolari ambiti della vostra vita li avete presi sempre sul serio, la vostra carriera professionale, la vostra gestione finanziaria privata e quella della vostra azienda, la vostra gestione del vostro tempo libero, la vostra apparenza esterna e nel passato recente l'associazione alla frammassoneria. Mentre la vita come valore intero non l'avete mai considerata. Si potrebbe anche dire che non vi siete mai chiesto che senso abbia la vita vista complessivamente. Non vi siete mai occupato veramente dei principi fondamentali cristiani, di domande riguardando la vostra salvezza dell'anima. Quando domande di questo genere echeggiavano nel vostro animo, li avete messi da parte perché li ritenavate scomodi. Se vi trovavate con amici e si parlava di

argomenti di questo genere, cosa che non succedeva spesso, non partecipavate veramente e vi impegnavate a girare l'argomento verso cose per voi più emozionanti, spesso cose con cui potevate vantarsi voi stesso.

**Schmitz:** Ah San Pietro – „ma che strano che siete“ potrei dire anche io, ma non lo faccio. E evidente, che con le vostre dichiarazioni fatte finora si nota chiaramente che avete vissuto 2000 anni fa. Veramente non avete nessuna idea della vita moderna e le sue esigenze. Chi vuole stare a passo con la società non può sedersi costantemente e scervellarsi sul senso della vita. E allora cosa ne è ora del cristianesimo e dell'umanesimo?

**San Pietro:** Dirò solo il necessario, ma non posso evitare di andare un pò in dettagli.

**Schmitz:** Se non si può evitare, prego! Io non vado di fretta.

**San Pietro:** Spesso succede che, e anche quando ero sulla terra non era diverso: Gli esseri umani hanno grandi obbiettivi, iniziano dei progetti ambiziosi, li seguono con molto entusiasmo, investiscono fatica, tempo ed energia – anche la buona volontà non manca – ma alla fine rassegnati, si rendono conto che non hanno fatto nessun progresso e che magari i loro piani sono falliti. E forse non sono nemmeno in grado di dare una risposta conclusiva al fatto di non aver avuto successo, in cosa hanno sbagliato o cosa avrebbero dovuto fare meglio.

**Schmitz:** Bene, questo è successo già a tutti. Ma cosa significa per la domanda?

**San Pietro:** Volete che vi dica in cosa sbagliano molte persone?

**Schmitz:** Guarda un pò! Dunque voi avete una formula magica contro il fallimento. Allora, iniziate!

**San Pietro:** Molte persone escludono dai loro progetti e dal loro agire la presenza di Dio che li accompagna. Naturalmente l'uomo deve avere fiducia nelle sue proprie capacità, che Dio gli ha dato in numero abbondante. Questo è fuori discussione. Ma per niente al mondo deve avere l'ardire di pensare di essere in grado di risolvere ogni problema solo con i mezzi del suo intelletto e solo di propria forza. Anche se è in grado di fare tante cose, non deve mai abbandonarsi alla convinzione altezzosa che per avere successo nella vita Dio sia dispensabile. Con la propria sopravvalutazione eccessiva anche Edipo nel drama antico si è rovinato da solo, perchè seguiva sole le sue proprie idee e leggi e trascurò completamente il suo fatale legame con l'opera divina. E proprio in questo sbaglio cardinale la vostra associazione perde acqua, Signor Schmitz. Il cristiano credente invece sa, per dirvelo con parole come il mio compagno di lotta terrestre Paolo: „Viviamo in Dio, ci muoviamo in Dio e esistiamo in Dio.“ Quindi, gli uomini sono strettamente uniti a Dio e non dovrebbero mai fare i conti o cercare la loro salvezza senza di lui. Il Dio che manifesta la sua volontà agli uomini può agire sullo spirito umano.

In questo modo può intervenire nel mondo e cambiarlo, se l'uomo glielo chiede, se ascolta la sua lieve voce, se accetta e partecipa. L'uomo che si mette al centro al posto di Dio, che si mette in trono e si misura su se stesso, vive al di fuori del suo destino voluto da Dio. L'uomo non può salvarsi da solo da tutti i mali. Non sarà mai in grado di superare completamente i suoi limiti e le sue imperfezioni umane, e meno ancora di propria forza. Proprio questa umile posizione di base fa la differenza tra vero cristianesimo e umanismo.

**Schmitz:** Beh, ora però siete andato proprio lontano e avete detto cose molto impressionanti.

**San Pietro:** Ancora non ho finito. Anche se sono proprio stufo dei vostri commenti rozzi. Poco fa avete accennato orgoglioso la tolleranza della vostra associazione. Tolleranza è una parola molto espandibile, che si tende a strapazzare troppo, se la si riempie con contenuti falsi. Naturalmente la tolleranza dovrebbe contenere senza limite sia la stima che il riguardo verso la dignità di ogni essere umano. Questo per un cristiano risulta già dal fatto che per Dio tutti gli uomini sono ugualmente preziosi e lui li ama tutti indistintamente. Ma essere cristiano comprende nonostante l'accettazione delle altre religioni anche l'essere convinto sulle verità e sui valori assoluti come la non-violenza, l'amore verso il nemico o il primato del servire, e che sostiene nel dialogo pacifico e rispettoso e che cerca di far diventare visibile in forma di luce nel mondo secondo su incarico di Gesù. Altrimenti, la tolleranza porta direttamente al relativismo e diventa una considerevole minaccia per la fede cristiana. L'indifferenziamento pluralistico, che fa diventare Dio una cosa qualunque e che resta indifferente davanti alla perfetta rivelazione di Dio in Gesù suo figlio in forma di amore, non può essere l'obiettivo. Vi basta questo per capire, che ha puntato sul cavallo sbagliato? Inoltre non si può essere servo di due padroni.

**Schmitz:** Che strano siete – e io ora non evito di dire – siete d'ieri in tutto, ma le teorie di complotti che sono in giro, quelle li servite brillantemente. Sapientone, la sapete lunga. E quasi strano che non abbiate detto „sul cavallo troiano“!

**San Pietro:** Beh, se su quanto è stato detto non vi viene in mente altro da dire, allora siamo arrivati alla fine del nostro colloquio esplorativo. Ora devo manovrare l'impianto.

**Schmitz:** Un momento! Quale impianto e tanto per cambiare cosa direste di menzionare almeno i lati della mia vita, che voi supercritico ispettore di anime siete propenso ad apprezzare?

**San Pietro:** Quelli non li ho dimenticati. Ma, mi dispiace dovervi dire che su questo punto non possiamo evitare di allontanarci dalla procedura normale. Dopo la prossima misura da prendere, vi darò l'agenda perché altrimenti non ce la faccio con il tempo a disposizione. Voi la leggete con calma a partire da pagine 17 prima che per voi continui. Ma lì è elencato il positivo. E adesso ritorniamo sull'impianto. Vedete là la cabina con le apparecchiature?

Adesso voi ci entrate e inizia la divisione completamente automatica di fuoco e ghiaccio.

**Schmitz:** (*leggermente inorridito*) Prego? Non capisco. Divisione di fuoco e ghiaccio? Cosa, a cosa serve questa procedura? Si deve fare per forza? Ma non fa mica male?

**San Pietro:** (*con tono rassicurante*) Non vi preoccupate! Non sentirete niente. Ve la faremo attraversare e poi vedremo. Mi sembra che avevate detto che la morte non può mettervi paura no?

**Schmitz:** E dopo mi rimonterete?

**San Pietro:** Ma abbiate un po' di pazienza, Signor Schmitz, e aspettate. Sapete no, che oggi non abbiamo tanto tempo. Non posso spiegarvi ogni dettaglio in anticipo.

**Schmitz:** Va bene, allora togliamoci questo pensiero!

**San Pietro:** Seguitemi verso la cabina per favore! (*un po' più tardi*) Attento, non inciampate! Qui c'è un piccolo scalino. Vi devo avvertire: gli attrezzi sono un po' arretrati e quindi non funzionano proprio silenziosamente. Dunque, e adesso mettetevi comodo sullo sgabello. Ma che dico! Prima scopritevi il torace per potervi mettere i cavi. Mi dispiace di averlo dimenticato. E a causa della fretta. Quindi per favore venite di nuovo fuori. Oh, ma state tremando.

**Schmitz:** Beh, devo confessare: Mi sembra molto inquietante.

**San Pietro:** Non abbiate paura. Vi posso tranquillizzare. Questo lo hanno dovuto fare tutti i nuovi arrivati e tutti lo hanno superato senza riportarne danni. (*Schmitz inizia a scoprirsi il torace.*) La canottiera la potete tenere. Allora entrate un'altra volta per favore. (*Schmitz entra nella cabina, si siede sullo sgabello e San Pietro gli mette i cavi.*) Adesso chiudo la porta e giro il bottone. Poi inizia la procedura. Normalmente dura circa cinque minuti. Ah, una cosa ancora: Non spaventatevi, la cabina dopo l'attivazione inizia a vibrare leggermente.

**Schmitz:** Anche questo. (*San Pietro gira il bottone. La macchina inizia il suo lavoro. Dopo un po' di tempo: Schmitz non si vede più*) Non mi vedo più, dove sono andato?

**San Pietro:** Questo è un fenomeno assolutamente raro. Non è rimasto niente di voi.

**Schmitz:** Cosa significa "non è rimasto niente"?

**San Pietro:** Fuoco e ghiaccio si compensano e pensare che tutte le circostanze attenuanti e tutti i mezzi di piet  per voi disponibili, sono state considerate. Queste le avevo gi  incorporate prima del nostro colloquio tenendo conto da quanto era nei documenti.

**Schmitz:** E adesso cosa ne sar  di me?

**San Pietro:** Questo non lo so. Io vi devo solo preparare al risultato per evitare sorprese sgradevoli dopo. Forse baster  appena. Ma questo non lo decido io. Questo lo verrete a sapere ad un altro punto.

**Schmitz:** (*estremamente nervoso*) Per che cosa baster  appena e quando riacquister  la mia figura?

**San Pietro:** Scusatemi. Devo rigirare il bottone. In pochi secondi vi potrete rivedere. (*Schmitz diventa di nuovo visibile*)

**Schmitz:** (*geme*) Mi sento proprio strano, ho un brutto presentimento.

**San Pietro:** A dire il vero, non vorrei essere nei vostri panni.

**Schmitz:** Beh, non   che mi fate coraggio.

**San Pietro:** Mi dsipiace! Mi   uscito fuori cos . Vista la mia lunga esperienza dovrei agire pi  professionalmente.

**Schmitz:** Non va mica bene, vero? Se   cos , allora preferisco essere morto, veramente.

**San Pietro:** Voi siete morto, mio caro. Non ve lo dimenticate! (*piccola pausa*) Penso, che non ci sia niente da fare. Devo prendermi pi  tempo per voi, anche se attualmente ne ho veramente poco a disposizione. Ma vedo come siete nervoso. In un certo senso, indifeso come siete, mi fate pena, anche se in certi momenti volevo solo venire alla fine. Quindi, aspettate un momento! Vado nella sala d'aspetto a portare gli altri nuovi arrivati nella nostra zona speciale. La ci sono diverse possibilit  di distrazione. Perch , non sono pochi quelli che secondo esperienza, sono molto nervosi quando arrivano qui e spesso sono disorientati. Un soggiorno pi  lungo nella sala d'aspetto sarebbe irragionevole.

**Schmitz:** E io all'inizio ero cos  rilassato.

**San Pietro:** Ora non perdetevi d'animo, Signor Schmitz! *(gli da una pacca sulle spalle)* Ancora non è perso tutto. Fra poco ve lo spiegherò. Ma l'agenda ve la lascio lo stesso per poterla leggerla nel frattempo. E nuovamente, vi prego di avere comprensione se non procediamo in modo abituale.

**Schmitz:** Sì, va bene.

**San Pietro:** Ecco qui il quaderno. Ritorno fra poco. *(se ne va)*

*Schmitz studia il quaderno.*

*San Pietro dopo un po' di tempo di ritorno nella sala riunioni.*

**San Pietro:** Rieccomi qui. Avete letto tutto?

**Schmitz:** Sì. Non era mica tanto, ma più di quanto mi ero aspettato. La maggior parte erano cose molto remote, della mia infanzia e giovinezza. Tante cose non me le ricordavo nemmeno. Nemmeno di certe persone di cui si parlava. In un certo senso il mio proprio passato mi sembrava estraneo. Strano.

**San Pietro:** Per evitare un malinteso, Signor Schmitz: Voi avete appena detto in modo un poco rassegnato "non era mica tanto". Sono appunti non è un rapporto esauriente. Sono annotate solo le deviazioni in su o in giù. La giusta confrontazione con la vostra vita ancora si deve fare. Questo ve lo avevo già detto.

**Schmitz:** E se questo non andrà nemmeno bene per mè?

**San Pietro:** Ma non fasciatevi la testa prima di avervela rotta! Può andare ancora tutto bene per voi. La macchina da solo un valore approssimativo. Non possiede l'ultima parola. A volte ce l'hanno fatta delle persone di cui era rimasto solo un piccolo pezzo di ghiaccio. Invece altri sono andati a finire nel settore dei casi incerti con tutto ciò che dopo la procedura della divisione ci sia rimasta ancora una piccola fiamma. E inoltre, la misericordia di Dio è infinita. Alla fine non si tratta solo di compensare in modo contabile le buone o le mali azioni. Si tratta di scoprire se avete conservate almeno una minima relazione verso Dio e se alla fine esisteva almeno una piccola scintilla di buona volontà.

**Schmitz:** *(straordinariamente perturbato)* Questo ora non mi calma veramente. Mi accorgo che non sono più in grado di connettere chiaramente. Questo è proprio troppo per me. Cosa posso fare ancora per me?

**San Pietro:** Voi? Voi non potete fare più niente. Per questo adesso è troppo tardi. Giorno dopo giorno avete preso le vostre decisioni. Gli unici a poter fare qualcosa per voi sono innanzitutto i vostri famigliari, ma anche tutti gli altri credenti nel Signore.



**Schmitz:** E cosa dovrebbero poter fare per me?

**San Pietro:** Agire al vostro posto, Signor Schmitz, per esempio tramite la preghiera, sacrifici e rinunce.

**Schmitz:** E questo mi sarà utile?

**San Pietro:** Proprio così! Agire al posto di un'altro è il segreto che dà agli esseri umani la possibilità di aiutarsi a vicenda. Con ciò ci troviamo proprio al centro del messaggio di Fatima.

**Schmitz:** Ma sono state varie le apparizioni di Fatima vero? Sembra che la Madonna abbia voluto trasmettere qualcosa a dei bambini?

**San Pietro:** Ah, allora ne avete sentito parlare?

**Schmitz:** Probabilmente ne ha sentito parlare la maggior parte dei cattolici adulti. E la Madonna ha mostrato una via che potrebbe ancora aiutarmi?

**San Pietro:** In un certo senso sì. Il messaggio della Madonna contiene un appello al ritorno e alla penitenza, ma anche alla solidarietà della salvezza e allo stesso tempo un rifiuto di ogni forma di egoismo di salvezza individualistico. Perché in Cristo, tutte le membra del suo corpo misterioso sono connesse tra di loro. E ancora siamo nel periodo di grazia, nel quale gli uomini possono pregare l'uno per l'altro. E il messaggio della Madonna era molto chiaro e preciso. Anche se lei ci ha avvertito sulle conseguenze dell'allontanarsi da Dio le sue parole erano piene di speranza e confortanti. In tutte le sei apparizioni, la Vergine Celeste chiedeva ai tre pastorelli come espiazione di pregare ogni giorno il rosario e di pregare per la conversione dei peccatori. Non si tratta di altro che, di chiedere la misericordia di Dio per i viventi e i morti. In questo modo con l'amore verso il nostro Gesù Cristo tutti possono far sì che anche quelli che si sono allontanati volontariamente e consapevoli ricevano la grazia della sua opera d'espiazione. Quando gli uomini rivolgono le loro preghiere alla Madonna, lei con l'intercessione del suo cuore santo e immacolato, che lei ha offerto in Fatima come rifugio e sentiero verso Dio, le preghiere acquisteranno più importanza e saranno perfezionate. Ma con questo la Madonna non segnala cose nuove, ma lo più enfaticamente. Il pensiero della preghiera per altri si trova anche già nel Nuovo Testamento.

**Schmitz:** Ah sì? Questo non lo sapevo.

**San Pietro:** Cosa volete dire "non lo sapevo" o non ne ho preso atto"? Perché mi meraviglio sempre, come gli uomini siano in grado di non badare o ignorare deliberatamente messaggi di salvezza. Il messaggio di Fatima corrisponde proprio alla prima lettera di Paolo a Timoteo nella quale prega i suoi fedeli di pregare per tutti gli uomini, perché la salvezza di tutti gli uomini è la volontà di Dio.

**Schmitz:** Se è così, avviserò subito i miei figli. (*cerca inutilmente nella tasca della sua giacca*) Dov'è finito il mio cellulare?

**San Pietro:** L'ultima camicia come sapete, non possiede tasche, Signor Schmitz.

**Schmitz:** Ma qualcuno lo deve dire subito ai miei figli di pregare per il loro papà e di fare delle rinunce, se questo mi aiuta. Lo farebbero subito per me. Allora dove posso trovare un cellulare per informarli?

**San Pietro:** Qui sopra purtroppo non possediamo di queste cose.

**Schmitz:** Significa, che non esiste nessuna possibilità per informare i miei figli?

**San Pietro:** Purtroppo no.

**Schmitz:** Se pregare per qualcuno è così importante, perché non ne ho mai sentito parlare fino ad ora? Questo si dovrebbe farlo sapere alle persone. Non si può mica leggere tutto. Anzi, dovrebbero ricordarcelo regolarmente. In questo modo avrei potuto informare i miei figli già quando ancora ero vivo. Io tutto questo non lo capisco. E specialmente, non capisco: Se il figlio di Dio è morto per i nostri peccati, come si suol dire sempre, allora siamo già tutti salvati. Oppure è stato tutto solo un grande imbroglio?

**San Pietro:** Naturalmente, Gesù in prima linea è morto per tutti gli uomini. Ma con questo non ha dato agli uomini via libera verso il paradiso. La bibbia non parla di un automatismo di salvezza. La salvezza causata da Gesù è da considerarsi come un'offerta che gli uomini possono accettare o rifiutare. Accettarla significa vivere una vita in Cristo, nel rapporto con Dio, nell'amore giornaliero verso il prossimo, nel ricevere i santi sacramenti della penitenza e dell'altare, nella preghiera giornaliera. Salvezza significa collaborazione. Solo quando si accetta diventa prolifico, diventa uno scudo verso il bisbiglio malefico. Avete mai sentito parlare di qualcuno salvato da una medicina, che non ha preso o che un regalo abbia avuto un qualsiasi effetto se lasciato in un angolo senza aprirlo? La mano che Gesù Cristo ci tende dalla croce ogni Domenica, in ogni messa, si deve afferrare. Voi l'avete afferrata nella vostra vita?

*Schmitz tace.*

**San Pietro:** Non dite niente, Signor Schmitz. Ma non perdetevi la speranza. I miracoli possono ancora avvenire, specialmente se le persone sulla terra pregeranno per voi. Un angelo vi accompagnerà dal vostro giudice. I miei pensieri saranno con voi.